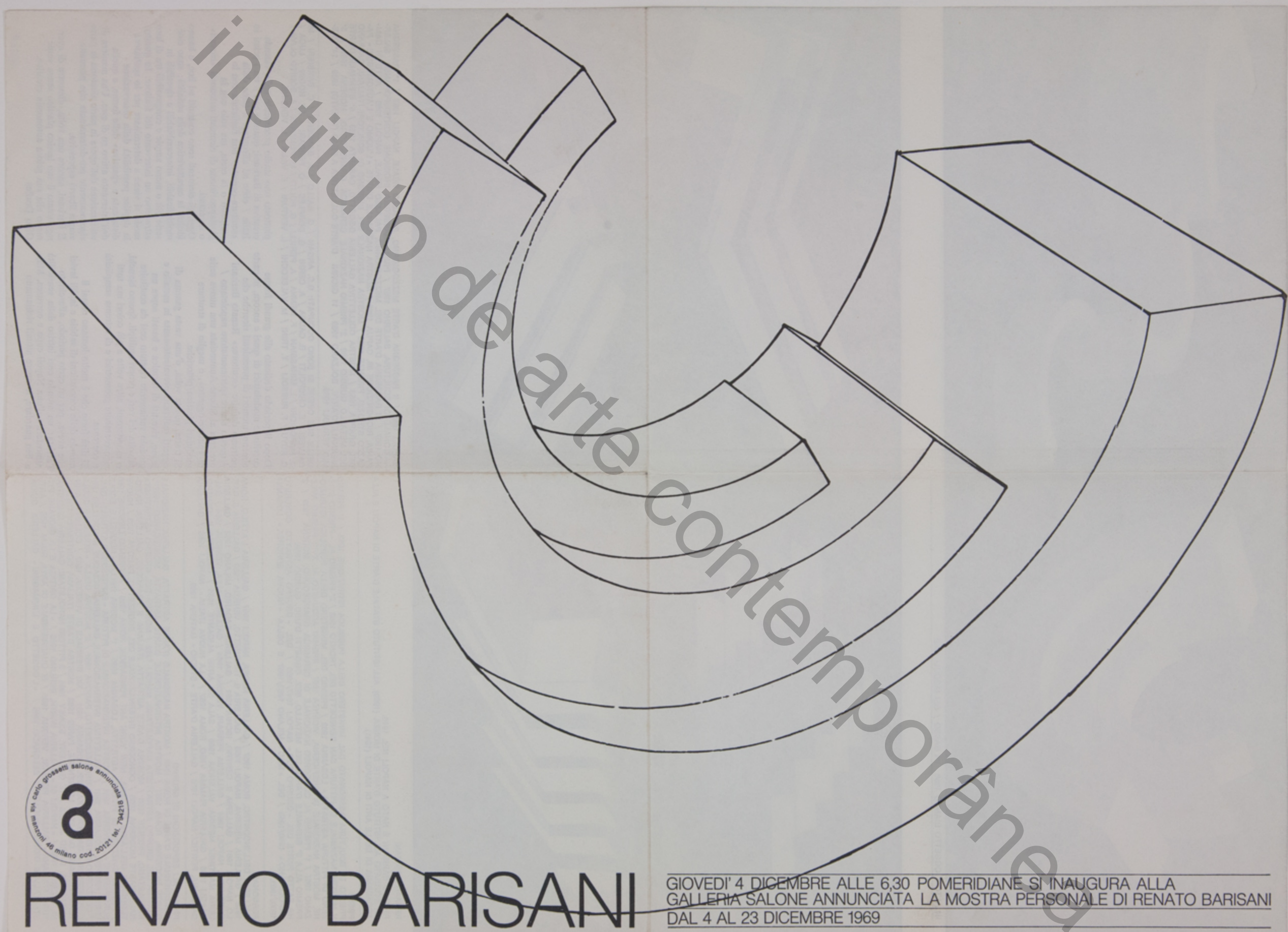
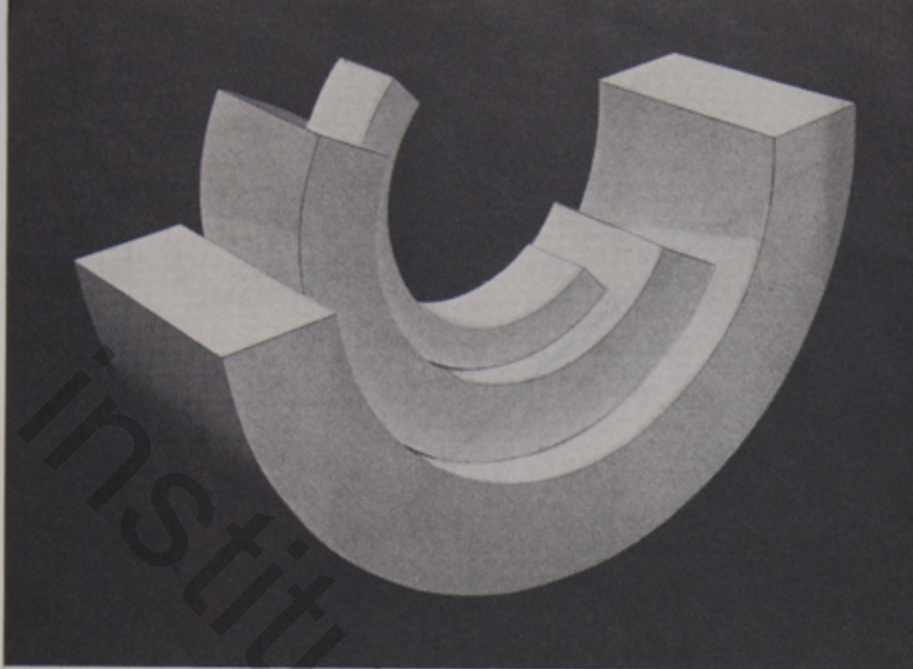
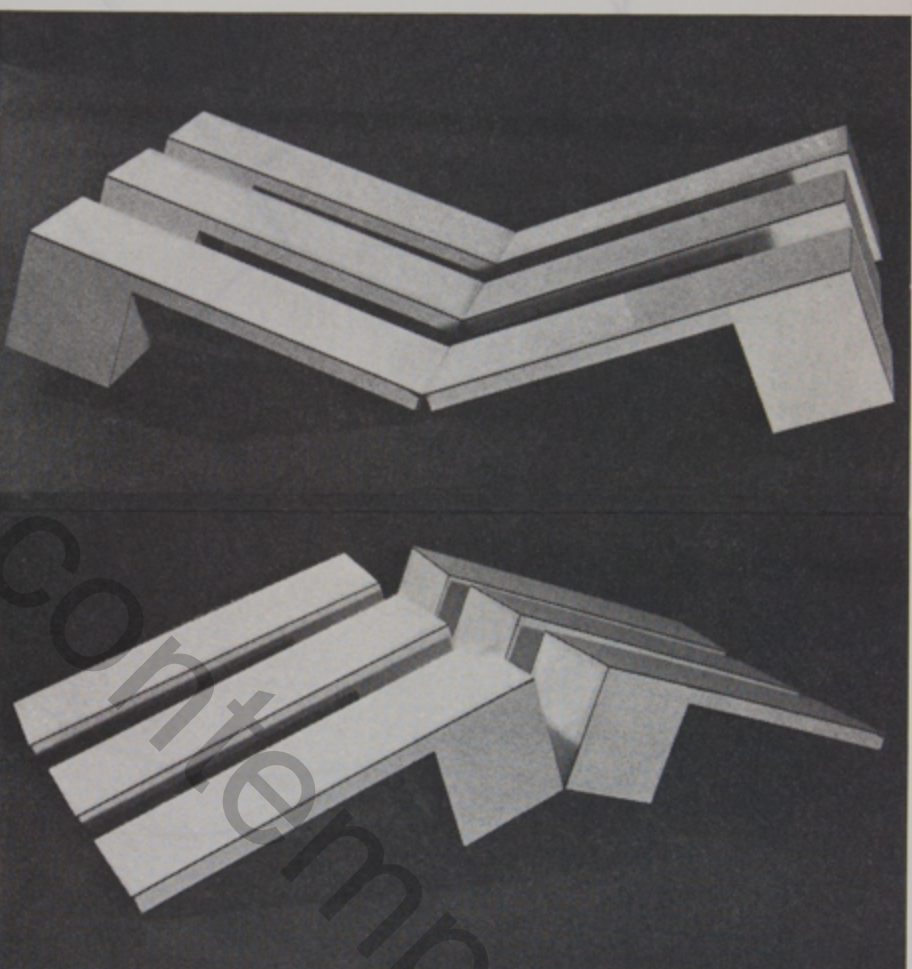
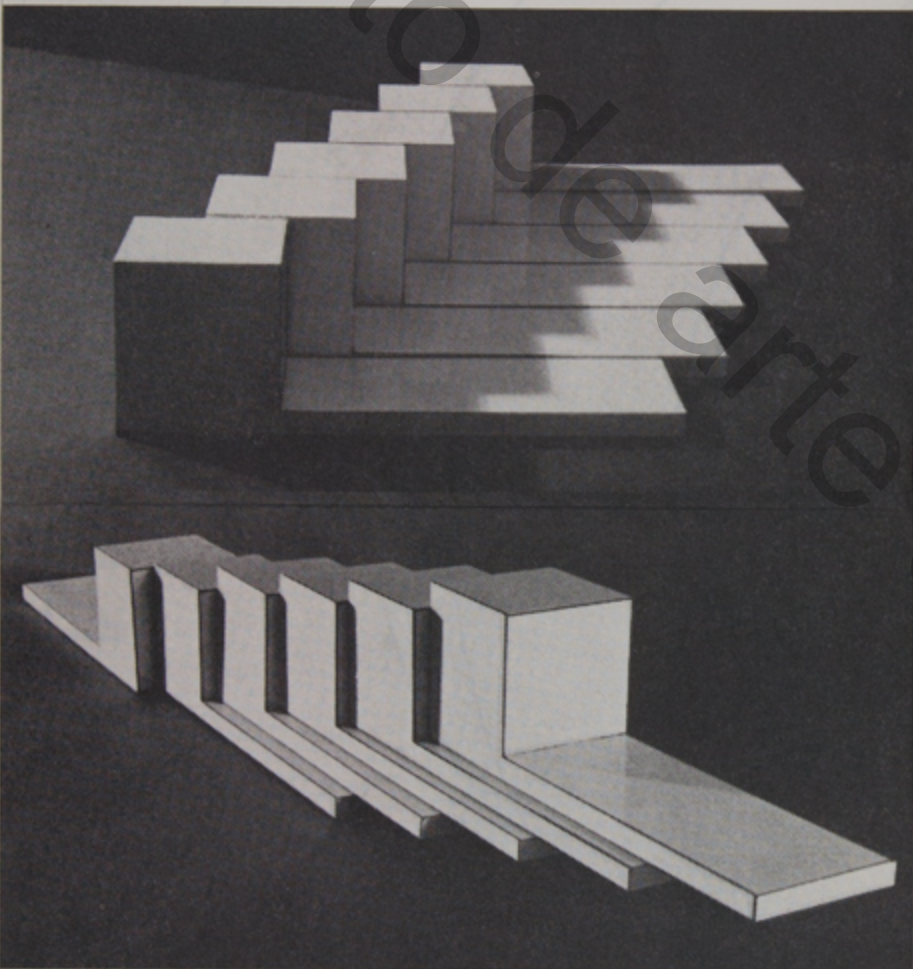
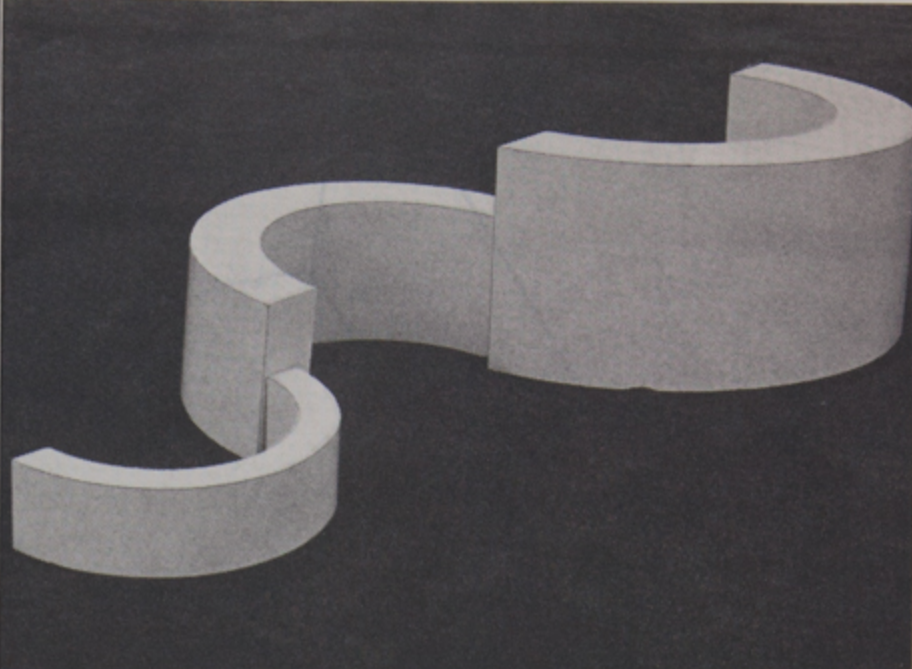


RENATO BARISANI

GIOVEDÌ 4 DICEMBRE ALLE 6,30 POMERIDIANE SI INAUGURA ALLA
GALLERIA SALONE ANNUNCIATA LA MOSTRA PERSONALE DI RENATO BARISANI
DAL 4 AL 23 DICEMBRE 1969



IN ALTO / OGGETTO BIANCO 1968 IN BASSO / SEI MODULI 1969



RENATO BARISANI

RENATO BARISANI È NATO A NAPOLI NEL 1918. HA STUDIATO ALL'ISTITUTO D'ARTE DI MONZA (1939), ALL'ISTITUTO STATALE D'ARTE DI NAPOLI E ALLA ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI NAPOLI (1941).

PREMI
PREMIO DI SCULTURA ASSEGNATO DAL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE 1952 / 1° PREMIO V MOSTRA NAZIONALE DI PITTURA SAN BENEDETTO DEL TRONTO 1952 / 2° PREMIO AL «PREMIO SVIZZERO DI PITTURA ASTRATTA» LOSANNA 1962 / PREMIO DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, MOSTRA NAZIONALE DI OREFICERIA, VICENZA 1967 / PREMIO ACQUISITO AL XVII PREMIO AVEZZANO 1967 / 1° PREMIO AL CONCORSO NAZIONALE DI CERAMICA GRANDECORO, MODENA 1969 / 2° PREMIO ALLA 5° BIENNALE D'ARTE DEL METALLO, SEZ. OGGETTI D'USO, GUBBIO 1969.
HA FATTO PARTE DEL «GRUPPO SUD» NAPOLI 1947/1950 / DEL «GRUPPO ASTRATTO CONCRETO NAPOLETANO» 1950/1953 / DEL «MAC» MILANO 1953/1957 E DELLA «NUOVA EUROPEA» LOSANNA 1960/1963.

PERSONALI
GALLERIA DELL'INCONTRO, ROMA 1957 / GALLERIA MEDEA, NAPOLI 1957 / GALLERIA L'ATTICO, ROMA 1958 / GALLERIA MINERVA, NAPOLI 1958 / GALLERIA IL TRAGHETTO, VENEZIA 1960 / GALLERIA S. CARLO, NAPOLI 1961 / GALLERIA IL CENTRO, ISCHIA 1961 / GALLERIA CADARIO, MILANO 1962 / GALLERIA IL CENTRO, NAPOLI 1964 / GALLERIA FERRARI, VERONA 1964 / GALLERIA ALFA, VENEZIA 1964 / GALLERIA MARTINEZ MEDINA, VALENCIA 1965 / SALA DE ARTE ALICANTE 1965 / GALLERIA IL CENTRO, NAPOLI 1966 / GALLERIA FIAMMA VIGO, ROMA 1967 / «LA NUOVA ITALIA», NAPOLI 1968 / GALLERIA CAROLINA, PORTICI, NAPOLI 1968 / GALLERIA D'ARTE «STUDIO» MATERA 1969.

PRINCIPALI ESPOSIZIONI DI GRUPPO
QUADRIENNALE D'ARTE DI ROMA 1948 / MOSTRA NAZIONALE D'ARTE ASTRATTA, GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA, ROMA 1951 / MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE ASTRATTA, MONTECARLO 1952 / MOSTRA DEL GRUPPO ASTRATTISTA NAPOLETANO, NAPOLI 1952 / MOSTRA DEL GRUPPO ASTRATTISTA NAPOLETANO, FIRENZE 1953 / MOSTRA D'ARTE ASTRATTA ITALIANA E FRANCESE, GALLERIA NAZIONALE D'ARTE MODERNA 1958 / CONCORSO INTERNAZIONALE DEL BRONZETTO, PADOVA 1959 / NUOVE TENDENZE DELL'ARTE ITALIANA, NEW YORK ART FOUNDATION, ROMA 1959 / XI PREMIO LISSONE 1960 / PREMIO SVIZZERO DI PITTURA ASTRATTA, LOSANNA 1960 / 1° MOSTRA DELLA «NOUVELLE ECOLE EUROPEENNE», ANVERSA 1961 / MOSTRA INTERNAZIONALE DI PITTURA «ESPRESSIONI ATTUALI» GALLERIA KASPER, LOSANNA 1961 / COLLETTIVA INTERNAZIONALE, GALLERIA ZODIAQUE, BRUXELLES 1961 / CONCORSO INTERNAZIONALE DEL BRONZETTO, PADOVA 1961 / 2° MOSTRA DELLA «NOUVELLE ECOLE EUROPEENNE» GALLERIA KASPER, LOSANNA 1961 / XXI BIENNALE DI VENEZIA 1962 / COLLETTIVA INTERNAZIONALE, GALLERIA LE GENDRE, PARIS 1962 / MOSTRA D'ARTE ITALIANA CONTEMPORANEA IN AUSTRALIA, DAVID JONES ART GALLERY, SIDNEY 1964 / 8 PITTORI NAPOLETANI, GALLERIA SEBASTIANI, MILANO 1965 / «NAPOLI 65» GALLERIA WIRTH, BERLINO 1965 / «LA CRITICA E LA GIOVANE PITTURA ITALIANA» GALLERIA FERRARI, VERONA 1965 / IX QUADRIENNALE DI ARTE, ROMA 1965 / ARTISTI ITALIANI D'OGGI, BUCAREST BELGRADO 1966 / «L'OGGETTO E L'IMMAGINE» GALLERIA GUIDA,

NAPOLI 1966 / II RASSEGNA D'ARTE MEZZOGIORNO, PALAZZO REALE, NAPOLI 1967 / 1° RASSEGNA NAZIONALE DI SCULTURA, SALERNO 1967 / PRIMA RASSEGNA INCISIONE CONTEMPORANEA, SALERNO 1967 / III RASSEGNA D'ARTE DEL MEZZOGIORNO, PALAZZO REALE, NAPOLI 1968 / ARTE IN CAMPANIA, RICOGNIZIONE 68, CAPUA 1968 / MOSTRA NAZIONALE D'ARTE «L'UOMO E L'AUTOMOBILE» PALAZZO STROZZI, FIRENZE 1968 / MOSTRA NAZIONALE DEL DISEGNO DI SCULTORI ITALIANI, BASSANO DEL GRAPPA 1968 / MOSTRA COLLETTIVA GALLERIA OGGETTO, CASERTA 1969 / 5° BIENNALE D'ARTE DEL METALLO, GUBBIO 1969 / 2° PREMIO NAZIONALE CERAMICA GRANDECORO, MODENA 1969 / 3° BIENNALE D'ARTE, BOLZANO 1969 / 11 GIORNI D'ARTE COLLETTIVA A PEJO (TRENTO) 1969 / 14° PREMIO TERMOLI 1969.

DELLE SUE OPERE SI SONO OCCUPATI: G.C. ARGAN / G. BALLO / A. BANDERA / C. BARBIERI / M. CALVESI / E. CRISPOLTI / R. CAUSA / A. CERNI / G. DORFLES / O. FERRARI / J.P. HODIN / LUCA / G. MARCHIORI / L. MINASSIAN / F. MENNA / A. PERILLI / G. POLITI / M. PONENTE / A. BONITO OLIVA / C. RUYU / F. RUSSOLI / T. TRINI / M. VALSECCHI / L. VENTURI / E. VILLA / L. VERGINE.

Dopo il periodo dedicato alle grandi forme curvilinee modulari di spazi e ancora, in parte almeno, memore di precedenti ricerche che potremmo definire «scultoree» Renato Barisani / questo alacre sperimentatore napoletano / presenta al Salone Annunciata una nuova serie di «pittura-oggetto», o meglio di strutture modulari plastico/pittoriche. Si tratta, questa volta, d'una vasta gamma di oggetti realizzati prevalentemente in metallo e legno, rivestiti di formica e basati sopra un modulo variamente ripetuto così da costituire talvolta dei veri e propri multipli. Spesso bianchi, o monocromi, altre volte a più colori ma tutti rigorosamente geometrici e di estrema semplicità e coerenza.

Si dirà forse che è molto lontano ormai il mondo delle concrezioni di sabbie e lapilli lavici che aveva, per un certo periodo, affascinato l'artista: un mondo così intriso della sensibilità atmosferica d'una Napoli cupa e corrusca. Ma, a ben guardare, le opere attuali richiamano

piuttosto uno stadio precedente nella vicenda creativa di Barisani; quando egli / tra i primi in Italia / ebbe ad affrontare il tema della «scultura-oggetto» non realizzata con lo scalpello o la creta, ma solo con la giustapposizione di elementi autonomi «trovati» o inventati.

Oggi, gli elementi sono costruiti ad hoc, e hanno inoltre la caratteristica della serialità: sono cioè moltiplicabili, intercambiabili e ripetibili in serie più o meno ampie e componibili tra di loro attraverso un intervento del fruitore. In questo modo si viene a determinare per lo spettatore la duplice possibilità della osservazione distaccata e «passiva» delle forme, e quella dell'intervento attivo su di esse. Una maniera di utilizzazione dell'opera in parte aleatoria in parte rigorosamente pre-determinata che permette ampia libertà espressiva.

E Barisani, ancora una volta, dimostra di aver aggiornato il suo lessico plastico senza venir meno alla sua gelosa autonomia creativa. Gillo Dorfles